

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• NUOVO SISTEMA DI CONTROLLO AL VIA

# Rifiuti «tracciabili» anche per l'agricoltura

I nuovi obblighi riguardano tutte le imprese produttrici di rifiuti pericolosi, mentre restano facoltativi per quelle con soli rifiuti non pericolosi

di Donato Rotundo

**N**ell'ottica di controllare in modo più puntuale la movimentazione dei rifiuti e al fine di permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania, il Ministero dell'ambiente ha istituito il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri).

## Cos'è il Sistri

Da un sistema cartaceo – impennato sui tre documenti costituiti dal formulario di identificazione dei rifiuti, dal registro di carico e scarico e dal modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) – si passa a una gestione informatizzata basata su:

- un dispositivo elettronico per l'accesso in sicurezza al sistema, definito dispositivo USB, idoneo a consentire la trasmissione dei dati, a firmare elettronicamente le informazioni fornite e a memorizzarle sul dispositivo stesso;
- un dispositivo elettronico da installarsi su ciascun veicolo che trasporta rifiuti, con la funzione di monitorare il percorso effettuato dal medesimo, definito *black box*;
- apparecchiature di sorveglianza per monitorare l'ingresso e l'uscita degli automezzi dagli impianti di discarica.

Le indicazioni sui soggetti obbligati a iscriversi al Sistri, sulle modalità di attivazione, sulle date di iscrizione e di operatività, sui contributi da versare sono contenute nel decreto ministeriale 17-12-2009 (Supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 13-1-2010), che attua l'articolo 14-bis della legge 102/2009.

*L'iscrizione al Sistri può avvenire per telefono, fax o via Internet comunicando i dati richiesti*

La gestione del Sistri è affidata al Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente che dovrà, altresì, garantire la messa a disposizione dei dati sulla produzione, movimentazione e gestione dei rifiuti. Il Sistri sarà interconnesso telematicamente con l'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e l'Albo nazionale dei gestori ambientali.

## Obblighi per l'agricoltura

Per quanto concerne il settore agricolo, il nuovo sistema interessa tutte le imprese produttrici di rifiuti pericolosi, comprese quelle con un volume di affari inferiore a 8.000 euro, mentre resta facoltativo per le imprese produttrici dei soli rifiuti non pericolosi.

In sintesi, in relazione all'attuale normativa devono iscriversi al Sistri: le imprese agricole che producono rifiuti pericolosi, comprese quelle con volume di affari fino a 8.000 euro; le imprese agricole che producono rifiuti pericolosi ed effettuano operazioni di raccolta e trasporto di 30 chili o litri al giorno dei propri rifiuti pericolosi, a condizione che tali operazioni costituiscano parte integrante e accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono prodotti.

Il Sistema sarà operativo, per le imprese agricole aventi fino a 50 dipendenti, dal 12-8-2010 (per quelle oltre i 50 dipendenti dal 13 luglio) e a tal fine dette imprese dovranno iscriversi al Sistri tra il prossimo 13 febbraio e il 30 marzo (oltre i 50 dipendenti l'iscrizione dovrà essere presentata entro il 1° marzo). A regime, le nuove imprese dovranno iscriversi prima dell'inizio dell'attività.

I produttori iniziali di rifiuti obbligati dovranno iscriversi al Sistri nei termini e con le modalità prescritte, in modo da comunicare quantità e caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti/trasportati attraverso le chiavette personalizzate USB. I trasportatori di propri rifiuti dovranno inoltre installare su ciascun veicolo adibito a detto trasporto il *black box*.

I soggetti obbligati possono iscriversi al Sistri per telefono, fax o via Internet ([www.sistri.it](http://www.sistri.it), dove si possono reperire ulteriori informazioni) comunicando i dati riportati nel



L'iscrizione al Sistri per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, come ad esempio i fitofarmaci, comporta un contributo minimo di 120 euro

modulo allegato al decreto, ossia: dati identificativi, recapiti, unità locali e numero addetti, tipologia e quantità rifiuti, associazione di categoria eventualmente delegata al ritiro dei dispositivi, nominativi delle persone autorizzate all'utilizzo delle chiavette e responsabili della veridicità dei dati inseriti.

Successivamente tramite le Camere di commercio (le Sezioni regionali e provinciali dell'Albo gestori ambientali per i trasportatori) e presso le associazioni imprenditoriali che hanno stipulato apposita convenzione con le stesse Camere di commercio, si procederà al perfezionamento dell'iscrizione al Sistri e al ritiro dei dispositivi elettronici.

## Contributo annuale

Come già specificato, l'iscrizione comporta, a copertura dei costi del sistema, il versamento di un contributo annuale che per i produttori iniziali di rifiuti è calcolato in relazione alla dimensione dell'impresa, alla tipologia e quantità dei rifiuti; per i rifiuti pericolosi il contributo minimo è di 120 euro.

I trasportatori in proprio (entro 30 chili o litri al giorno di rifiuti pericolosi), oltre al contributo come produttori versano 100 euro per ogni autoveicolo utilizzato (se superiori a due 150 euro per ogni autoveicolo).

Il decreto prevede alcune semplificazioni per le imprese agricole che, ad eccezione dei casi in cui gli imprenditori agricoli trasportano e conferiscono i propri rifiuti in modo occasionale e saltuario per quantitativi che non eccedano 30 chili o litri, comportano comunque l'iscrizione al Sistri.

Inoltre, per quanto riguarda il settore agricolo, le imprese produttrici di rifiu-



ti pericolosi non eccedenti le 2 t annue, o aventi un volume d'affari annuo non superiore a 8.000 euro, oltre alle imprese che trasportano in proprio tali rifiuti, possono adempiere agli obblighi tramite le associazioni imprenditoriali e loro articolazioni territoriali.

Possono avvalersi del servizio anche le imprese agricole che aderiscono al Sistri in via facoltativa e cioè: gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice civile che producono rifiuti non pericolosi; le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'art. 212, comma 8, del decreto legislativo n. 152/2006.

Le imprese agricole produttrici di rifiuti non pericolosi, non iscritte al Sistri su base volontaria, dovranno comunicare al trasportatore i propri dati anagrafici e le caratteristiche dei rifiuti in modo che quest'ultimo possa compilare la scheda Sistri-Area movimentazione anche per la parte relativa al produttore.

I trasportatori in proprio di rifiuti non pericolosi, non aderenti al Sistri, dovranno continuare a utilizzare il formulario di trasporto ai sensi dell'art. 193 del decreto legislativo n. 152/2006.

In base a quanto specificato, il Sistri è un sistema complesso che richiede un impegno notevole da parte sia degli enti istituzionali, sia da parte degli operatori e delle categorie di rappresentanza. In tale contesto emerge già la necessità di una maggiore gradualità nell'applicazione del sistema, al fine di garantire alle imprese il tempo necessario per ricevere una comunicazione adeguata sul funzionamento del Sistri e per poter formare gli addetti. Inoltre, per quanto riguarda il settore agricolo, occorre procedere a una ulteriore riflessione sulle semplificazioni e sui costi. ●

Donato Rotundo